

Comunicato stampa

“Disturbi Neurologici Funzionali e malattie neurologiche: nuovi approcci diagnostici e terapeutici”, Verona, 17 aprile 2026, Aula D Silos di Ponente - Polo Santa Marta - Università degli Studi di Verona.

Congresso Regionale–Interregionale della Società Italiana di Neurologia (SIN)

La città di Verona ospiterà il 17 aprile 2026, presso l’Aula Silos di Ponente del Polo Santa Marta dell’Università degli Studi di Verona, il Congresso Regionale–Interregionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) dal titolo “Disturbi Neurologici Funzionali e malattie neurologiche: nuovi approcci diagnostici e terapeutici”.

Il congresso è organizzato dal Prof. Michele Tinazzi, Professore Ordinario di Neurologia e Direttore della Clinica Neurologica del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento dell’Università di Verona, nonché Consigliere della SIN, ed è promosso dal Gruppo di Studio “Disturbi Neurologici Funzionali” della SIN coordinato dal Prof. Roberto Erro. Il Prof. Tinazzi è coadiuvato dalla Prof.ssa Marialuisa Gandolfi, Professore Associato in Medicina Fisica e Riabilitativa dell’Università di Verona, e dalla Dott.ssa Angela Sandri, ricercatore presso il medesimo Dipartimento, che ricoprono il ruolo di Segreteria Scientifica dell’evento.

In Italia, la Clinica Neurologica dell’Azienda Ospedaliera-Universitaria Integrata di Verona rappresenta da anni un punto di riferimento nazionale e internazionale per gli FND, grazie a un team multidisciplinare coordinato dal Prof. Tinazzi che coinvolge neurologi, fisiatri, fisioterapisti, psicologi e psichiatri. Il gruppo svolge attività clinico-assistenziale, di ricerca e di formazione, promuovendo una forte integrazione tra Università e AOUI di Verona, un approccio interdisciplinare e collaborazioni scientifiche a livello nazionale e internazionale.

L’attività clinica si basa su approcci diagnostico-terapeutici innovativi e multidisciplinari, erogati sia in regime di ricovero sia ambulatoriale, costituendo un punto di riferimento per pazienti provenienti anche da altre regioni. Parallelamente, il gruppo è promotore dal 2017 del Registro Italiano Disturbi Motori Funzionali, che coinvolge 25 centri universitari e ha consentito di raccogliere dati fondamentali per la comprensione degli aspetti epidemiologici, clinici e fisiopatologici di questi disturbi.

Il team ha inoltre sviluppato numerose collaborazioni scientifiche con gruppi di ricerca italiani ed europei, partecipando e coordinando progetti di ricerca di base e clinica finanziati dal Ministero della Salute, dal MIUR e da altri enti pubblici e privati. Tra questi, i progetti “The Mind-Brain-Body Projects in FND”, finanziati nell’ambito della Ricerca Finalizzata e del PNRR, rappresentano un esempio concreto di integrazione tra neuroscienze, riabilitazione e scienze economiche.

Accanto all’attività scientifica, va inoltre sottolineato l’impegno del team nella formazione e nella sensibilizzazione. Nel 2023 è stato istituito presso l’Università di Verona il primo Corso di Perfezionamento in Italia dedicato ai Disturbi Neurologici Funzionali, giunto alla seconda edizione, che coinvolge numerose figure professionali. Parallelamente, è stata fondata a Verona l’Associazione Italiana per il Disturbo Neurologico Funzionale (AiDiNeF), che riunisce pazienti, familiari e operatori sanitari con l’obiettivo di promuovere la conoscenza e migliorare la qualità della vita delle persone affette da queste condizioni.

L’evento rappresenta un appuntamento di rilievo nel panorama scientifico nazionale ed è dedicato ai Disturbi Neurologici Funzionali (FND), una condizione ancora oggi poco conosciuta ma tra le più frequenti nella pratica clinica neurologica. Le evidenze epidemiologiche indicano che gli FND rappresentano fino al 5–10% delle nuove diagnosi in neurologia e fino a un terzo delle visite ambulatoriali specialistiche, con un impatto significativo sulla qualità di vita dei pazienti e sui costi per il sistema sanitario.

Il congresso si propone di affrontare una sfida ancora aperta nella medicina contemporanea: migliorare la diagnosi precoce, ridurre i ritardi diagnostici e sviluppare percorsi terapeutici efficaci e integrati. In particolare, l’obiettivo è promuovere un approccio multidisciplinare condiviso che consenta di superare le criticità attuali nella presa in carico di questi pazienti, spesso caratterizzata da lunghi e complessi iter assistenziali.

Gli FND (noti anche come disturbi di conversione) sono disturbi neuropsichiatrici non riconducibili a una causa organica identificabile. Per molti anni sono stati misconosciuti sia in ambito clinico che di ricerca, nonostante siano tra le condizioni più comuni riscontrate da neurologi e psichiatri. Negli ultimi anni, tuttavia, la comunità scientifica ha profondamente rivisto il modello interpretativo di questi disturbi, superando la tradizionale dicotomia tra mente e cervello e adottando un approccio bio-psico-sociale. Studi recenti hanno dimostrato che i sintomi sono associati ad alterazioni funzionali di specifici circuiti cerebrali coinvolti nella consapevolezza e nel controllo delle azioni, aprendo nuove prospettive diagnostiche e terapeutiche.

In questa prospettiva, il congresso offrirà un aggiornamento sui più recenti sviluppi della ricerca, con particolare attenzione all’identificazione di biomarcatori diagnostici e prognostici e allo sviluppo di strategie riabilitative innovative.

L'evento si inserisce infatti in un contesto di crescente interesse scientifico internazionale volto a tradurre le nuove conoscenze sui meccanismi dei FND in strumenti concreti per migliorare la pratica clinica.

Un aspetto centrale che verrà affrontato riguarda la cosiddetta "odissea diagnostica" dei pazienti con FND: la difficoltà nel riconoscere questi disturbi porta spesso a percorsi caratterizzati da numerose visite ed esami, senza una diagnosi chiara, con conseguenze rilevanti sul piano personale, familiare ed economico. Superare questa criticità rappresenta una priorità per migliorare l'efficienza del sistema sanitario e la qualità della cura.

Il congresso vedrà la partecipazione di ricercatori e clinici italiani di primo piano e offrirà un'occasione di confronto interdisciplinare tra neurologia, psichiatria, psicologia, medicina fisica e riabilitativa e fisioterapia, con l'obiettivo di costruire modelli di presa in carico sempre più efficaci e condivisi.

L'evento è realizzato con il supporto del progetto "A WINDOW INTO THE MIND-BRAIN-BODY INTERPLAY: Development of Diagnostic and Prognostic Biomarkers and Rehabilitation Strategies in Functional Motor Disorders" (PNRR-MAD-2022-12376826), finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU.

Con questo congresso, l'Università di Verona si conferma un centro di riferimento per la ricerca e la gestione dei Disturbi Neurologici Funzionali, contribuendo in modo significativo allo sviluppo di nuove conoscenze e alla definizione di modelli di cura innovativi in un ambito ancora oggi caratterizzato da importanti bisogni clinici e assistenziali.